

Per le micro e piccole imprese Cna 1,7 milioni di lavoratori al 2028

Le micro e piccole imprese nei prossimi 5 anni devono assumere 1,7 milioni di lavoratori tra turn-over e aumento degli organici. Lo afferma il presidente della Cna, **Dario Costantini**, all'assemblea annuale della Confederazione, sottolineando le crescenti difficoltà nel trovare personale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ZES AL SUD, ALLO STUDIO BONUS
ANCHE SOTTO 200MILA EURO**

«Renderemo cumulabile il piano
Transizione 5.0 con il credito Zes che
nel frattempo stiamo provando a
estendere anche agli investimenti
inferiori a 200mila euro ». Lo ha detto
il ministro delle Imprese e del Made in
Italy, Adolfo Urso, intervenendo
all'assemblea della **Cna**.



[Cna: l'appello delle Pmi](#)

DS4462 «Mancano DS4462

1,7 milioni di lavoratori»

ROMA

L'inverno demografico è la «grande emergenza» italiana e questa si ripercuote anche sulle micro e piccole imprese, che da qui al 2028 avranno bisogno di 1,7 milioni di lavoratori. Ma le difficoltà a trovarle sono «crescenti». Una situazione vissuta da molti settori e che riguarda da vicino le aziende artigiane, stando all'allarme lanciato dal presidente della [Cna](#), [Dario Costantini](#), nel corso dell'assemblea annuale della confederazione, che si è svolta a Roma, incentrata sul tema «Giovani e lavoro». Assemblea aperta da un messaggio del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che oltre a sottolineare l'importanza dell'artigianato - «forza del tessuto economico del Paese», ha detto - ha rimarcato come «qualificazione professionale e formazione siano fattori chiave su cui calibrare l'adozione di politiche attive del lavoro volte a facilitare l'ingresso dei giovani in ogni forma e struttura imprenditoriale». Perché, ha aggiunto, «l'inclusione dei giovani» rende l'Italia «più competitiva».

E proprio per favorire l'ingresso dei giovani nelle aziende, ha spiegato il presidente [Costantini](#), [Cna](#) ha promosso «2 milioni di ore di formazione per mestieri sempre più avanzati tecnologicamente», un corridoio professionale con l'Egitto e protocolli per l'inserimento di giovani svantaggiati, mentre a breve verrà firmato un protocollo con il ministero dell'Istruzione per sensibilizzare i giovani verso il lavoro artigiano. Intervenendo all'assemblea, proprio il ministro Giuseppe Valditara, ha rimarcato come sia «decisivo l'orientamento» dei giovani e difeso «l'alternanza scuola-lavoro», così come la riforma dell'istruzione tecnico-professionale, che «va incontro alle esigenze di colmare il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro».

Red.Eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.19037 - L.1849 - T.1849



La scelta del piano di studi Il ministro insiste: decisiva per il futuro dei ragazzi

«INVIERÒ UNA LETTERA
PER DARE AI GENITORI
LE NOTIZIE PIÙ UTILI:
DAGLI SBOCCHI
LAVORATIVI
AGLI STIPENDI»

LA FORMAZIONE

L'Assemblea Nazionale della **Cna** «Giovani e Lavoro. Sfide e soluzioni per artigiani e Pmi» è stata l'occasione per ribadire il solco su cui la scuola del futuro si muoverà. Il Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara, infatti, è intervenuto sul palco per ribadire con forza ciò che i PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento) rappresentano per il governo ovvero «la grande sfida di una scuola che guarda verso il futuro, di una scuola che vuole garantire occupazione certa in tempi rapidi ai nostri giovani, ma vuole garantire anche alle imprese quelle professionalità, perché esse possano continuare ad essere competitive».

I PCTO sono i progetti che prima identificavamo con il nome di alternanza scuola-lavoro, che gli studenti dell'ultimo triennio delle scuole superiori possono svolgere in imprese, aziende ma anche associazioni sportive e di volontariato, enti culturali, ordini professionali e istituzioni. Percorsi che trovano terreno ancora più fertile con la riforma del 4+2, fortemente voluta da Valditara, per lo sviluppo della

filiera professionale e l'introduzione del Campus, con la creazione di una comunità educativa che riunisce scuole, centri di formazione professionale e ITS Academy, mettendo al centro lo studente.

FUTURO A RISCHIO

«Unioncamere stima che nel 2027 il 47% delle richieste di nuovi occupati, da parte delle imprese e del sistema imprenditoriale nel suo complesso, non sarà coperto perché il sistema scolastico non è in grado di offrire le competenze corrispondenti» ha esordito nel suo discorso. «E si stima anche - ha proseguito - che questa inadeguatezza del sistema scolastico comporterà una perdita di PIL di 35 miliardi di euro. Allora capite, che quando si deve ragionare sul futuro del nostro Paese si deve partire da qui, cioè da un sistema formativo che sia in grado di offrire a voi imprenditori, dei tecnici e lavoratori qualificati che possano consentire la competitività delle vostre imprese».

Valditara ha poi ribadito l'importanza di avvicinare i giovani alla cultura del lavoro e dell'impresa fin dai primi anni di scuola, affinché imparino a valorizzare l'iniziativa economica privata come un valore significativo: «E allora, decisivo diventa anche l'orientamento. Ecco perché ho chiesto a tutte le associazioni di categoria di fornirmi quali siano i settori che maggiormente richiedono mano d'opera qualificata, tecnici qualificati. Ho chiesto anche di fornir-

mi le opportunità di carriera e, perché no, anche gli stipendi, perché le famiglie al momento della scelta siano edotte e possano fare scelte consapevoli».

AGIRE ORA

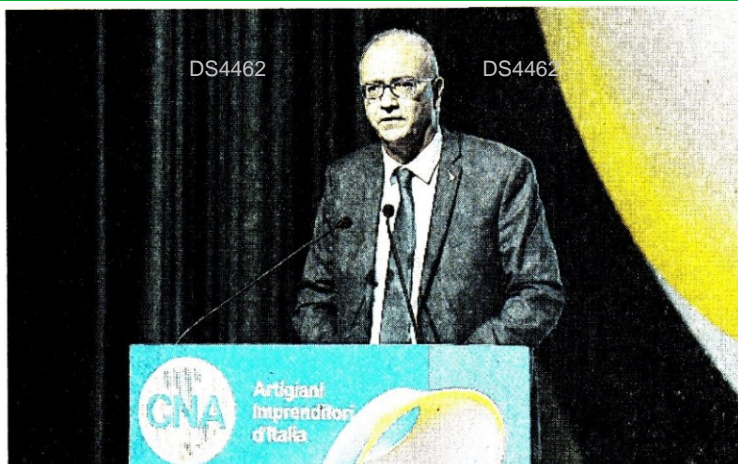
È poi ritornato sulla lettera che invierà ai ragazzi che si accingono a iscriversi alle superiori di secondo grado per comunicare le opportunità dal mondo del lavoro: «Manderò una lettera con queste informazioni a tutti i genitori dei ragazzi di terza media, in modo che, al momento della scelta del percorso scolastico futuro, possano scegliere bene per il futuro dei loro figli e il futuro della nostra società».

Valditara ha poi criticato chi si oppone a questo modello, accusandoli di avere «una mentalità vecchia, una mentalità che non ha a cuore il futuro dei nostri giovani e del nostro Paese, che passa innanzitutto dalla capacità di crescere, di creare ricchezza, di creare benessere». Per poi ritornare sul suo cavallo di battaglia e la riforma dell'istruzione tecnico-professionale del 4+2, che «va incontro alle esigenze di colmare il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro. Ecco perché abbiamo voluto ridurre a 4 anni il percorso, non puntando su una riduzione di programmi quinquennali ma su nuovi programmi, più moderni, più aderenti alla realtà della società, del mondo del lavoro, del mondo dell'impresa, a puntare sulla qualità piuttosto che sulla quantità».

mg.cap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara

Grido d'allarme dall'assemblea annuale della Confederazione nazionale degli artigiani: «Imprese in difficoltà»

«Servono 1 milione 700mila lavoratori entro il 2028»

E una presa di posizione:
«No all'obbligo assicurativo
contro le catastrofi»

ROMA

L'inverno demografico è la «grande emergenza» italiana e questa si ripercuote anche sulle micro e piccole imprese, che da qui al 2028 avranno bisogno di 1,7 milioni di lavoratori. Ma le difficoltà a trovarle sono «crescenti». Una situazione vissuta da molti settori e che riguarda da vicino le aziende artigiane, stando all'allarme lanciato dal presidente della Cna, Dario Costantini, nel corso dell'assemblea annuale della confederazione, che si è svolta a Roma, incentrata sul tema «Giovani e lavoro». Assemblea aperta da un messaggio del presidente Sergio Mattarella, che oltre a sottolineare l'importanza dell'artigianato - «forza del tessuto economico del Paese», ha detto - ha rimarcato come «qualificazione professionale e formazione siano fattori chiave su cui calibrare l'adozione di "politiche attive" del lavoro volte a facilitare l'ingresso dei giovani in ogni forma e struttura imprenditoriale».

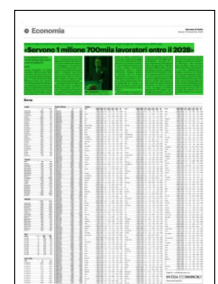
E proprio per favorire l'ingresso dei giovani nelle aziende, ha spiegato il presidente Costantini, Cna ha promosso «2 milioni di ore di formazione per mestieri sempre più avanzati tecnologicamente», un corridoio professionale con l'Egitto e protocolli per l'inserimento di giovani svantaggiati, mentre a breve verrà firmato un altro protocollo con il ministero dell'Istruzione per sensibilizzare i giovani verso il lavoro artigiano. Intervenendo all'assemblea, proprio il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, ha rimarcato come sia «decisivo

l'orientamento» dei giovani e difeso «l'alternanza scuola-lavoro», così come la riforma dell'istruzione tecnico-professionale, che - ha detto - «va incontro alle esigenze di colmare il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro».

Ma l'assemblea Cna ha spaziato su altri temi considerati «fondamentali» dal comparto artigiano, a partire dalla «modernizzazione della legge quadro sull'artigianato», necessaria per la stessa «sopravvivenza dell'artigianato italiano che rappresenta un elemento essenziale del Made in Italy», ha detto il presidente Costantini. «La legge quadro è del 1985 - ha sottolineato - eravamo in un mondo molto diverso da oggi». «A breve presenteremo una legge quadro in consiglio dei ministri» ha assicurato il ministro delle Imprese in Italy, Adolfo Urso, anche lui presente all'assemblea. «Forniremo strumenti e risorse - ha spiegato - per facilitare l'aggregazione delle imprese e per il passaggio generazionale». Un tavolo per il riordino dei bonus casa e la semplificazione di Transizione 5.0 le altre richieste rivolte al governo dalla Cna, che si è poi concentrato sui temi del costo dell'energia e della transizione green. Una prima risposta è arrivata dai 320 milioni di euro a fondo perduto, sul fronte dell'efficiamento energetico, annunciati dal ministro Urso «per le piccole imprese che intendono realizzare impianti fotovoltaici o eolici ai fini dell'autoconsumo industriale», misura sollecitata dalla stessa Cna. Su un tema confederazione e governo sono più distanti: l'obbligo di assicurazione per le imprese contro i rischi legati alle catastrofi, su cui Costantini ha ribadito la sua «contrarietà».



Dario Costantini Presidente Confederazione degli artigiani



Grido d'allarme dall'assemblea annuale della Confederazione nazionale degli artigiani: «Imprese in difficoltà»

«Servono 1 milione 700mila lavoratori entro il 2028»

E una presa di posizione:
«No all'obbligo assicurativo
contro le catastrofi»

ROMA

L'inverno demografico è la «grande emergenza» italiana e questa si ripercuote anche sulle micro e piccole imprese, che da qui al 2028 avranno bisogno di 1,7 milioni di lavoratori. Ma le difficoltà a trovarle sono «crescenti». Una situazione vissuta da molti settori e che riguarda da vicino le aziende artigiane, stando all'allarme lanciato dal presidente della Cna, Dario Costantini, nel corso dell'assemblea annuale della confederazione, che si è svolta a Roma, incentrata sul tema «Giovani e lavoro». Assemblea aperta da un messaggio del presidente Sergio Mattarella, che oltre a sottolineare l'importanza dell'artigianato - «forza del tessuto economico del Paese», ha detto - ha rimarcato come «qualificazione professionale e formazione siano fattori chiave su cui calibrare l'adozione di "politiche attive" del lavoro volte a facilitare l'ingresso dei giovani in ogni forma e struttura imprenditoriale».

E proprio per favorire l'ingresso dei giovani nelle aziende, ha spiegato il presidente Costantini, Cna ha promosso «2 milioni di ore di formazione per mestieri sempre più avanzati tecnologicamente», un corridoio professionale con l'Egitto e protocolli per l'inserimento di giovani svantaggiati, mentre a breve verrà firmato un altro protocollo con il ministero dell'Istruzione per sensibilizzare i giovani verso il lavoro artigiano. Intervenendo all'assemblea, proprio il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, ha rimarcato come sia «decisivo

l'orientamento» dei giovani e difeso «l'alternanza scuola-lavoro», così come la riforma dell'istruzione tecnico-professionale, che - ha detto - «va incontro alle esigenze di colmare il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro».

Ma l'assemblea Cna ha spaziato su altri temi considerati «fondamentali» dal comparto artigiano, a partire dalla «modernizzazione della legge quadro sull'artigianato», necessaria per la stessa «sopravvivenza dell'artigianato italiano che rappresenta un elemento essenziale del Made in Italy», ha detto il presidente Costantini. «La legge quadro è del 1985 - ha sottolineato - eravamo in un mondo molto diverso da oggi». «A breve presenteremo una legge quadro in consiglio dei ministri» ha assicurato il ministro delle Imprese in Italy, Adolfo Urso, anche lui presente all'assemblea. «Forniremo strumenti e risorse - ha spiegato - per facilitare l'aggregazione delle imprese e per il passaggio generazionale». Un tavolo per il riordino dei bonus casa e la semplificazione di Transizione 5.0 le altre richieste rivolte al governo dalla Cna, che si è poi concentrato sui temi del costo dell'energia e della transizione green. Una prima risposta è arrivata dai 320 milioni di euro a fondo perduto, sul fronte dell'efficientamento energetico, annunciati dal ministro Urso «per le piccole imprese che intendono realizzare impianti fotovoltaici o eolici ai fini dell'autoconsumo industriale», misura sollecitata dalla stessa Cna. Su un tema confederazione e governo sono più distanti: l'obbligo di assicurazione per le imprese contro i rischi legati alle catastrofi, su cui Costantini ha ribadito la sua «contrarietà».



Dario Costantini Presidente Confederazione degli artigiani

Fotovoltaico, 320 milioni per le piccole imprese

Firmato il decreto

«Questa mattina ho firmato il decreto che consente l'utilizzo di 320 milioni di euro a fondo perduto per le piccole imprese che intendono realizzare impianti fotovoltaici o eolici ai fini dell'autoconsumo industriale». Lo ha annunciato il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, parlando a margine dell'assemblea annuale della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa, che si è svolta a Roma.

Questa misura, ha spiegato il ministro, «si aggiunge al piano Transizione 5.0, che tutte le imprese possono utilizzare, che già prevede in crediti fiscali quasi 13 miliardi di euro tra innovazione e digitale Industria 4.0 ed efficientamento energetico, attraverso l'utilizzo della tecnologia grigia ai fini dell'autoconsumo industriale. Sono risorse importanti e significative - ha concluso il ministro - che devono servire a rendere più competitivo le nostre imprese anche per quanto riguarda il consumo energetico e quindi il costo dell'energia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un impianto fotovoltaico



MATTARELLA: «ARTIGIANATO FORZA DEL TESSUTO ECONOMICO DEL PAESE»

DS4462

DS4462

Servono 1,7 milioni di lavoratori, non si trovano

Cna: 2 milioni di ore di formazione professionale e un corridoio con l'Egitto

FEDERICA LIBEROTTI

ROMA. L'inverno demografico è la «grande emergenza» italiana e questa si ripercuote anche sulle micro e piccole imprese, che da qui al 2028 avranno bisogno di 1,7 milioni di lavoratori. Ma le difficoltà a trovarli sono «crescenti». Una situazione vissuta da molti settori e che riguarda da vicino le aziende artigiane, stando all'allarme lanciato dal presidente della Cna, **Dario Costantini**, nel corso dell'assemblea annuale della confederazione, che si è svolta a Roma, incentrata sul tema «Giovani e lavoro». Assemblea aperta da un messaggio del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che, oltre a sottolineare l'importanza dell'artigianato - «forza del tessuto economico del Paese», ha detto - ha rimarcato come «qualificazione professionale e formazione siano fattori chiave su cui calibrare l'adozione di «politiche attive» del lavoro volte a facilitare l'ingresso dei giovani in ogni forma e struttura imprenditoriale». Perché, ha aggiunto, «l'inclusione dei giovani rende l'Italia «più competitiva».

E proprio per favorire l'ingresso dei giovani nelle aziende, ha spiegato il presidente **Costantini**, Cna ha promosso «2 milioni di ore di formazione per mestieri sempre più avanzati tecnologicamente», un corridoio professionale con l'Egitto e



Dario Costantini

protocolli per l'inserimento di giovani svantaggiati, mentre a breve verrà firmato un altro protocollo con il ministero dell'Istruzione e del Merito per sensibilizzare i giovani verso il lavoro artigiano. Intervendo all'assemblea, proprio il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, ha rimarcato come sia «decisivo l'orientamento» dei giovani e ha difeso «l'alternanza scuola-lavoro», così come la riforma dell'istruzione tecnico-professionale, che - ha detto - «va incontro alle esigenze di colmare il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro».

Ma l'assemblea Cna ha spaziato su altri temi considerati «fondamentali» dal comparto artigiano, a partire dalla «modernizzazione della legge quadro sull'artigianato», necessaria per la stessa «sopravviven-

za dell'artigianato italiano che rappresenta un elemento essenziale del Made in Italy», ha detto il presidente **Costantini**. «La legge quadro è del 1985 - ha sottolineato - eravamo in un mondo molto diverso da oggi». «A breve presenteremo una legge quadro in Consiglio dei ministri», ha assicurato il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, anche lui presente all'assemblea. «Forniremo strumenti e risorse - ha spiegato - per facilitare l'aggregazione delle imprese e per il passaggio generazionale». Un tavolo per il riordino dei bonus casa e la semplificazione di Transizione 5.0 le altre richieste rivolte al governo dalla Cna, che si è poi concentrata sui temi del costo dell'energia e della transizione green. Una prima risposta è arrivata dai 320 milioni di euro a fondo perduto, sul fronte dell'efficientamento energetico, annunciati dal ministro Urso «per le piccole imprese che intendono realizzare impianti fotovoltaici o eolici ai fini dell'autoconsumo industriale», misura sollecitata dalla stessa Cna. Su un tema confederazione e governo sono più distanti: l'obbligo di assicurazione per le imprese contro i rischi legati alle catastrofi, su cui **Costantini** ha ribadito la sua «contrarietà». «Se sarà necessario - ha avvertito il presidente della Cna - litigheremo su questo punto». ●



La Cna: l'inverno demografico è la grande emergenza

Ieri l'assemblea

———— L'inverno demografico è la «grande emergenza» italiana e questa si ripercuote anche sulle micro e piccole imprese, che da qui al 2028 avranno bisogno di 1,7 milioni di lavoratori. Ma le difficoltà a trovarli sono «crescenti». Una situazione vissuta da molti settori e che riguarda da vicino le aziende artigiane, stando all'allarme lanciato dal presidente della Cna, **Dario Costantini**, nel corso dell'assemblea annuale della confederazione, che si è svolta a Roma, incentrata sul tema «Giovani e lavoro». Assemblea aperta da un messaggio del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che oltre a sottolineare l'importanza dell'artigianato - «forza del tessuto economico del Paese», ha detto - ha rimarcato come «qualificazione professionale e formazione siano fattori chiave su cui calibrare l'adozione di "politiche attive" del lavoro volte a facilitare l'ingresso dei giovani in ogni forma e struttura imprenditoriale». Perché, ha aggiunto, «l'inclusione dei giovani» rende l'Italia «più competitiva».

E proprio per favorire l'ingresso dei giovani nelle aziende, ha spiegato il presidente **Costantini**, Cna ha promosso «2 milioni di ore di formazione per mestieri sempre più avanzati tecnologicamente», un corridoio professionale con l'Egitto e protocolli per l'inserimento di giovani svantaggiati, mentre a breve verrà firmato un altro protocollo con il ministero dell'Istruzione e del Merito per sensibilizzare i giovani verso il lavoro artigiano. Intervenendo all'assemblea, proprio il mini-

stro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, ha rimarcato come sia «decisivo l'orientamento» dei giovani e difeso «l'alternanza scuola-lavoro», così come la riforma dell'istruzione tecnico-professionale, che - ha detto - «va incontro alle esigenze di colmare il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro».

Ma l'assemblea Cna ha spaziato su altri temi considerati «fondamentali» dal comparto artigiano, a partire dalla «modernizzazione della legge quadro sull'artigianato», necessaria per la stessa «sopravvivenza dell'artigianato italiano che rappresenta un elemento essenziale del Made in Italy», ha detto il presidente **Costantini**. «La legge quadro è del 1985 eravamo in un mondo molto diverso da oggi». «A breve presenteremo una legge quadro in consiglio dei ministri» ha assicurato il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, anche lui presente all'assemblea.

Un tavolo per il riordino dei bonus casa e la semplificazione di Transizione 5.0 le altre richieste rivolte al governo dalla Cna, che si è poi concentrato sui temi del costo dell'energia e della transizione green. Una prima risposta è arrivata dai 320 milioni di euro a fondo perduto, sul fronte dell'efficientamento energetico, annunciati dal ministro Urso «per le piccole imprese che intendono realizzare impianti fotovoltaici o eolici ai fini dell'autoconsumo industriale», misura sollecitata dalla stessa Cna. Su un tema confederazione e governo sono più distanti: l'obbligo di assicurazione per le imprese contro i rischi legati alle catastrofi, su cui **Costantini** ha ribadito la sua «contrarietà».



«SERVONO 1,7 MILIONI DI LAVORATORI»
È questo, secondo il presidente di Cna **Dario Costantini**, il numero di professionisti che le imprese cercheranno da qui al 2028.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS4462 - S.19037 - SL_SIC

